

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MARZO 1875

Ciascuno sarà solleticato di affrancarsi. Noi sappiamo quali sono le premure che fanno le famiglie quando c'è la possibilità di affrancare uno dei loro figli. Tutta la famiglia concorre per poter fare il sacrificio onde rendere minore il servizio militare. E voi allora che cosa farete? Voi andrete a disseccare la fonte della piccola produzione e del risparmio. Il contadino che può disporre di 1500 franchi, i quali avrebbe potuto adoperare nella industria agricola; il falegname che possiede un piccolo capitale, e che può impiegare nella sua industria, e via dicendo, tutti questi piccoli possessori, metteranno i loro capitali per impinguare la cassa militare.

Invece di stabilire 1500 o 2000 lire, io vorrei elevare questa cifra fino a 5 mila lire, per evitare questo danno economico che è impossibile che non avvenga, specialmente quando vi è un qualche pericolo di guerra.

Vi sarebbe da fare un'altra questione che porterebbe troppo in lungo. Se voi credete che ci possa essere un soldato buono col solo esercizio di un anno, ma allora io dico: andiamo sino al fondo, cioè vediamo di riformare l'esercito su questa base.

Ma io non voglio entrare in questa questione, perchè credo che sarebbe ora inopportuna. Ma questo mi fa riflettere che, o voi credete che realmente dando un'istruzione speciale a qualunque cittadino, poichè, sino a quando si trattava del volontario di un anno che fosse uno studente di Università, io capiva che, con un anno d'istruzione, si poteva raggiungere lo scopo; ma quando con questa legge ciò si applica a tutti indistintamente, tanto al contadino, come al giovane istruito, e si crede che con un anno di volontariato si possa divenire buon soldato, io dico: allora riformiamo l'esercito a questo modo, ed avremo un numeroso e forte esercito, e risparmieremo 40 milioni all'anno.

MACCHI. Se si potesse compiere il voto manifestato colle sue ultime parole dall'onorevole Sorrentino, se, cioè, or potessimo venire a provare che basta la ferma di un anno, io mi metterei subito d'accordo con lui.

Io ho ferma convinzione che, se c'è un popolo al mondo il quale possa essere addestrato a difendere la patria e i propri diritti senza fare lungo soggiorno nelle caserme, questo è il popolo italiano. Quindi, se si tratta di ridurre per tutti ad un solo anno la ferma militare, io darò di grand'animo il mio voto. Ma, prese le cose come stanno, e come ci sono date a discutere con questa legge, io credo che l'onorevole mio amico Sorrentino ha preso un grande abbaglio. Ha cominciato a prendere un abbaglio di fatto, nel credere che la Camera abbia

approvato l'emendamento proposto dall'onorevole Torina...

SORRENTINO. Lo so che l'ha respinto.

MACCHI. Ma se l'ha respinto, ei vede bene che i volontari di un anno, oltre al dover pagare, hanno il danno di essere messi sempre in prima categoria, anche quando dalla sorte fossero posti nella seconda. E questo non è un vantaggio di certo, che ad essi si fa. È anzi un gran danno; e la Camera ha votato così, per rendere più difficile il volontariato di un anno.

Dunque, se l'onorevole Sorrentino crede che sia possibile il fare un buon soldato colla ferma di un anno solo, perchè vuol mettere degl'incagli, invece di agevolare il conseguimento di tale beneficio?

Ei lamentò che la somma richiesta per i volontari, è troppo tenue, dicendo che, a questo modo, tutte le famiglie possono trovarsi in grado di pagare tal quota.

Oh! caro Sorrentino, io mi auguro che in Italia vi siano molte famiglie, le quali possano pagare, senza troppa difficoltà, 1500 lire, per mandare i loro figliuoli a fare i volontari di un anno, a rischio ancora di dovere passare dalla seconda alla prima categoria. Ma, pur troppo, le condizioni economiche del paese nostro e di tutta Europa, sono tali, che la gran moltitudine dei giovani appartiene a famiglie di nullatenenti, le quali non possono spendere nè le 1500, nè le 500 lire!

Ritenga l'onorevole Sorrentino che le famiglie che hanno i mezzi per procurare ai loro giovani questo vantaggio del volontariato di un anno, hanno i mezzi sufficienti per farli anche istruire. E se li hanno fatti educare per bene, vede che la ragione precipua che il legislatore si propone col volontariato di un anno (che è di promuovere gli studi, poichè chi ha studiato si addestra anche nel maneggio delle armi molto più facilmente di un povero ignorante) viene raggiunta. Rendiamo facile la facoltà di passare un anno solo nelle caserme, lontani dalle famiglie e dai campi. Ecco perchè, a mio avviso, faremo opera liberale, umana e democratica proponendo piuttosto di ribassare la cifra voluta che di elevarla. (Bravo! Bene! a sinistra)

MINISTRO PER LA GUERRA. L'onorevole Corte spera che io proporrò presto una modificazione a questa legge, onde alleggerire la somma pel volontariato, principalmente per la gente istruita, seguendo l'esempio della Prussia.

Io ho già accennato come questa legge non fissi veramente la tassa del volontariato in lire 1500; è questo un *maximum*, ma è lasciato libero il Governo di modificare la somma ogni anno, secondo che le circostanze lo richiedano; quindi nulla osta